

Comunicati SIA

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Architetto: titolo senza protezione e regolamentazione?

L'architettura è incensata ma è anche criticata. Le costruzioni sono utilizzate, protette, trasformate. L'architettura è patrimonio pubblico e ognuno ha il diritto di esprimere la propria opinione. C'è chi la trova positiva e bella perché futurista e c'è chi la trova negativa e corruttrice perché genera cambiamenti. Le opinioni divergono ma una cosa è certa: l'architettura ha un influsso importante sulla nostra società e sull'ambiente (sia in bene sia in male). Essa ha un influsso importante sulla durata delle costruzioni e rappresenta una sfida nella nostra società. In Svizzera ogni persona che desidera farsi chiamare architetto può farlo senza problemi. Il titolo, in sé stesso, non è protetto mentre altre professioni liberali, come i medici, gli avvocati ed i notai conoscono la protezione del titolo. La legge sulla professione di architetto, attualmente all'esame dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia, potrà mettere fine a questa lacuna. Il Consigliere nazionale Remo Galli ha recentemente presentato un'iniziativa in tal senso. Mentre attraversiamo un periodo di deregolamentazioni e di apertura dei mercati risulta necessario darsi un minimo di regole in questo settore. Esse dovranno definire la formazione e le competenze professionali degli architetti così come la denominazione professionale di «architetto». La Legge è necessaria per chiarire la posizione degli architetti svizzeri in relazione alle convenzioni dell'Unione europea e agli accordi GATT. La libertà di circolazione, sottoscritta dalla Svizzera con gli accordi bilaterali, si applica anche agli architetti. Sono dunque necessarie regole chiare. I colleghi che hanno studiato all'estero, dove hanno ottenuto un diploma, beneficeranno più degli altri di tale legge. L'obiettivo della legge sarà anche quello di attenuare l'impatto delle numerose norme che, attualmente, ostacolano il lavoro degli architetti. Si tratta inoltre di trovare una denominazione comune per il titolo di architetto. La legge sarà una primizia in Svizzera perché finora, contrariamente a quanto accade nei Paesi vicini, la professione di architetto non è mai stata regolamentata a livello nazionale. Gli

architetti, grazie a questa legge, potranno lavorare liberamente in tutte le regioni svizzere. Attualmente, come noto, esistono barriere cantonali e talvolta anche comunali. La legge permetterà di eliminare le barriere che ostacolano l'esercizio della professione. La nuova legislazione dirà infine chi è autorizzato a portare il titolo di architetto REG A. Verrà definito il curriculum che deve seguire una persona, a livello universitario e di SUP, per esercitare la professione di architetto. Recentemente un comitato di esperti, nominati dal Consiglio federale, ha elaborato un rapporto sull'organizzazione generale degli studi di architettura nelle SUP svizzere. Il comitato ha esaminato il problema sotto l'angolazione degli accordi bilaterali e tenuto conto delle normative europee in materia. Per essere riconosciuto a livello europeo il titolo di architetto, necessita di 5 anni di studi. Il Comitato di esperti raccomanda al Consiglio federale di adottare, per gli architetti, il modello di Bologna che prevede un primo ciclo di studio di 3 anni seguito da un «master» di due anni (bachelor + master). Le persone che non sono in possesso di un tale curriculum ma dispongono di una lunga esperienza professionale potranno chiedere di essere ammesse al registro degli architetti dopo aver superato un esame. Malgrado ciò sarebbe illusorio pensare che la legge, da sola, migliorerà l'architettura. Non si tratta del resto del suo scopo principale. Se, a lunga scadenza, la qualità dell'architettura migliorerà, non si potrà che felicitarsi di questo effetto secondario. In primo luogo la legge vuole migliorare la trasparenza nel settore e mettere sullo stesso piano i professionisti di tutta la Svizzera. Nei confronti del pubblico essa vuole garantire gli utenti contro i possibili abusi. I professionisti che saranno accettati nell'elenco che scaturirà dalla legge avranno i requisiti necessari per operare con successo in un campo delicato.

La Commissione della concorrenza invita a sopprimere le limitazioni all'attività di architetti ed ingegneri

La Commissione federale della concorrenza ha recentemente invitato alcuni Cantoni, tra i quali il Ticino, a sopprimere le limitazioni all'attività di

architetti ed ingegneri. Oltre al nostro cantone l'inizio è stato esteso a Friburgo, Vaud, Ginevra e Neuchâtel. Si tratta dei cantoni che possiedono una legge analoga a quella ticinese sull'OTIA. La Commissione ha reso noto questa sua decisione nel corso di una conferenza stampa, tenutasi all'inizio di febbraio, durante la quale ha presentato la sua attività. Le legislazioni dei Cantoni citati sono contrarie alla legge sul mercato interno (LMI) secondo cui ad ogni persona con domicilio o sede in Svizzera è garantito l'accesso libero e non discriminato al mercato. Secondo la Commissione della concorrenza alcune norme cantonali ostacolano il libero accesso al mercato violando in tal modo la LMI. Tra queste norme limitative la Commissione richiama in particolare l'esigenza di iscriversi ad un registro, di avere un certo numero di anni di pratica per le persone in possesso di diplomi riconosciuti dalla Confederazione, di essere domiciliati nel Cantone e di pagare una tassa per essere iscritti all'albo professionale. La Commissione della concorrenza attacca dunque duramente l'OTIA. I colleghi della SIA/OTIA sanno comunque che è in corso una revisione della Legge sull'OTIA in collaborazione con il Dipartimento del territorio. Il progetto è già stato trasmesso alla Commissione federale della concorrenza. L'OTIA ritiene, contrariamente alla Commissione, che l'albo professionale debba essere mantenuto anche nella nuova legge. Si tratta del tema di maggior contrasto con la Commissione. Da parte nostra ricordiamo che la Commissione federale della concorrenza è stata all'origine del cambiamento degli Statuti della SIA (che la Commissione paragonava ad un cartello). I nuovi Statuti hanno tolto l'obbligatorietà alle norme sugli onorari generando l'attuale incertezza in materia. Ci si può dunque legittimamente chiedere perché la Commissione federale se la prenda tanto con ingegneri ed architetti. Il lavoro dei progettisti ha anche un aspetto di interesse pubblico che la Commissione sembra bellamente ignorare. Progettare una costruzione, eseguire calcoli statici, implica anche un interesse pubblico che, con un'eccessiva liberalizzazione, può essere trascurato. Un'eccessiva concorrenza nel campo degli onorari può avere quale conseguenza una diminuzione delle prestazioni con conseguente danno all'interesse pubblico. La Commissione della concorrenza dovrebbe valutare anche questi aspetti.

I piani dell'architetto sono protetti dal diritto d'autore?
Desideroso di costruire una casa familiare il Signor de Medici (nome ovviamente fittizio) conclude un contratto con l'architetto Vasari. Quest'ultimo elabora dei piani definitivi sulla base dei quali viene

richiesto e ottenuto il permesso di costruzione. Qualche tempo dopo il Signor de Medici rinuncia alle prestazioni dell'arch. Vasari e incarica un altro architetto (Michelangelo) di continuare i lavori. Si pone il problema a sapere se la proprietà dei piani appartiene al committente o al progettista. Inoltre si pone il problema a sapere se il nuovo architetto può usufruire dei piani del collega e eventualmente in quale misura. In seguito a quanto riassunto sopra l'arch. Vasari ha dato inizio ad una procedura di violazione del diritto di autore contro il committente de Medici. Infatti, secondo la legge sui diritti di autore, i piani che hanno permesso di ottenere un'autorizzazione a costruire sono protetti. Si possono dunque presentare tre casi:

- se Michelangelo riprende ed esegue il progetto tale e quale viola la legge sui diritti di autore (art. 10 della legge citata);
- se Michelangelo apporta al progetto delle modifiche essenziali la nuova costruzione può essere considerata come derivante dalla prima ai sensi dell'art. 3 della Legge sui diritti d'autore. In questo caso l'arch. Vasari deve essere interpellato e deve dare il suo consenso alle modifiche citate.
- se Michelangelo si ispira solamente al progetto del collega e se il nuovo progetto riprende solo minime parti del primo lavoro si tratta di un «uso libero» lecito del progetto primitivo.

Il Tribunale federale, decidendo su un caso simile, ha deciso che non c'è stata violazione della Legge sui diritti d'autore perché il nuovo architetto si è solo ispirato al precedente progetto ed ha realizzato un'opera personale. In altre parole il committente non ha potuto usare il progetto affidato al primo architetto.

Dalla direzione

La prima seduta del 2001 della Direzione ha permesso di discutere l'attività della società nel corso dell'anno. È stato posto l'accento sull'importanza della comunicazione tra la Direzione ed i membri della società. Si è affrontato il tema della qualità degli onorari, delle prestazioni e il rinnovo di alcune cariche in seno alla direzione. In particolare si sono approfonditi i seguenti temi:

Garanzia dei costi SIA Plus per la Svizzera tedesca

La sperimentazione di questo concetto è stata approvata dalla Direzione della SIA nel 1998 limitatamente alla Romandia. Considerato l'esito positivo della sperimentazione la SIA ha deciso di estendere questa garanzia SIA Plus anche alla Svizzera tedesca previo accordo con la FAS. Si tratta di un metodo che permette al progettista di garantire il costo della costruzione facendo intervenire un garante e un'assicurazione. Il progetto è stato sottoposto alla

FAS per approvazione: se quest'ultima interverrà in tempo utile la SIA intende mettere in vigore il progetto già quest'anno.

Prestazioni e informazioni per i membri della SIA

La direzione ha approvato il regolamento concernente le prestazioni che la SIA, attraverso il segretariato centrale, dà ai suoi membri. Il regolamento definisce anche le prestazioni che possono essere date a terzi. I servizi della SIA comprendono anche le pubblicazioni che sono di grande importanza per avvicinare i membri alla società.

Concetto di traduzione

Il concetto di traduzione definisce le lingue per la pubblicazione dei documenti SIA. Cita pure i documenti che devono essere sottoposti ad un servizio di rilettura per la lingua francese. Si tratta di garantire la qualità delle traduzioni. Il concetto è stato sottoposto a consultazione ed è stato largamente accolto dalle Sezioni.

Verifica del preventivo 2001

Durante la seduta citata la Direzione ha pure verificato l'attualità del preventivo 2001 alla luce delle prime spese importanti. Le prime indicazioni confermano qualche difficoltà. Infatti la vendita delle norme e dei regolamenti è in ribasso. Ciò diminuisce le entrate della società rispetto alle previsioni di alcuni mesi fa. La Direzione intende tenere strettamente sotto controllo il preventivo con verifiche puntuali.

I principali orientamenti del gruppo professionale di architettura

Con i nuovi statuti la SIA ha definito quattro gruppi professionali che, d'ora in poi, tratteranno in modo indipendente i problemi posti alle loro specifiche attività professionali (in seno alla SIA ma anche verso l'esterno). I quattro Gruppi professionali sono quello degli architetti, degli ingegneri civili, dell'industria e dell'acqua-aria suolo. Le Società specializzate della SIA possono chiedere l'appartenenza ad uno di questi quattro Gruppi. L'organo dirigente dei gruppi professionali è il Consiglio che comprende i rappresentanti delle Sezioni e delle società specializzate della SIA che hanno chiesto ed ottenuto l'adesione a quel Gruppo. Il Consiglio del Gruppo specializzato degli architetti si è recentemente riunito per definire i principali orientamenti alla base della sua attività. Il Consiglio si compone di 26 membri di cui 19 rappresentanti delle Sezioni e 7 delle società specializzate della SIA. Il Gruppo ha dapprima eletto il Comitato provvisorio che dovrà gestire gli affari correnti fino alla prossima assemblea generale. Il Comitato è così composto: Lorenz Braker, Gilbert Favre, Elisabeth Garcia Forster, Daniel Gerber, Remo Halter, Bruno

Huber di Lugano, Jachen Könz di Lugano, Georges Rally, Beate Schnitter, Michel Tanner. Gli architetti Monika Jauch-Stolz e Olivier Galfetti assicureranno il collegamento con la direzione centrale della SIA di cui sono membri. Il Comitato ha definito i principali temi della sua attività:

- comunicazione verso l'esterno. Si intende promuovere il titolo SIA verso l'esterno aumentando l'immagine positiva della società e dell'architettura in generale
- problemi interni. Si tratta degli strumenti per l'esercizio della professione, della formazione e del perfezionamento professionale, della protezione dei titoli, ecc.
- contributo all'attività della SIA nel suo insieme con la partecipazione a Commissione della SIA, con la collaborazione per le ammissioni di nuovi membri, con la partecipazione alle assemblee dei delegati, ecc.

È in corso l'elaborazione di progetti concreti. Proximamente si prevede di prendere posizione sul Regolamento concernente le prestazioni e gli onorari.

Assemblea dei delegati della SIA

Lo scorso 2 dicembre 2000 si è tenuta, a Langenthal, l'assemblea generale dei delegati della SIA. L'assemblea ha discusso i seguenti problemi:

Preventivo 2001

Il preventivo per il 2001 non è stato contestato. Si è però svolta una vivace discussione sulla proposta della Sezione di Zurigo tendente ad esonerare dal pagamento delle quote sociali i membri individuali di un'età superiore ai 65 anni. La proposta è stata accolta dall'assemblea. Per questa ragione i membri con più di 65 anni di età saranno tenuti al pagamento di soli 90 franchi per l'abbonamento alla Rivista di lingua tedesca e di 60 franchi per l'abbonamento alla rivista di lingua francese (se desiderano ricevere le riviste citate). Se lo desiderano possono comunque mantenere il titolo di membro individuale approfittando di tutte le facilitazioni che la SIA dà ai suoi membri. È stata invece respinta la proposta della Sezione di Sciaffusa che prevedeva di portare da 500 a 1000 franchi la quota annuale per la nuova categoria di membri «partner». Un'altra proposta, che prevedeva di aumentare il budget per le traduzioni in lingua francese è stata invece respinta. La qualità delle traduzioni non dipende dai mezzi finanziari ma dalle competenze di chi effettua tali traduzioni. Il preventivo è stato approvato senza problemi.

Nuovo modello di prestazioni e nuovo regolamento sulle prestazioni e sugli onorari

Il settore della costruzione attende questi documenti. Il presidente della SIA ha annunciato che

questi documenti saranno pubblicati contemporaneamente in tedesco e francese tra qualche mese. Il collega Alfred Hagmann ha commentato due documenti precisando che essi dovevano essere accolti in blocco. Le proposte presentate erano del resto conformi ai risultati della consultazione.

Politica di normazione della SIA

Le norme della SIA migliorano la sicurezza delle costruzioni e delle installazioni, migliorano la loro funzionalità, la loro longevità e la loro durabilità. Esse si fondano sulle regole dell'arte e sulle conoscenze più attuali della tecnica. Costituiscono un fondamento giuridico importante. La SIA deve continuare ad operare nel campo delle norme. L'assemblea, dopo aver sentito il collega Timothy Nissen, ha approvato il principio di una messa in consultazione delle norme come avviene finora.

Statuti e regolamenti

L'assemblea dei delegati ha approvato la modifica degli Statuti di alcune sezioni tra cui quelli della SIA-Ticino. Sono stati approvati anche gli statuti di alcune società specializzate.

Membri associati della SIA

Questo tema ha suscitato una grande discussione. Tenuto conto della consultazione che si sta svolgendo tra i membri della SIA la questione verrà esaminata nella prossima assemblea generale.

Giornata SIA a Lucerna

Il prossimo 29 novembre 2001 la SIA organizzerà, a Lucerna, una manifestazione avente per tema il suono. Il tema dell'acustica sarà affrontato da diverse angolazioni.

Diversi

Le Sezioni in rete

Diverse Sezioni stanno esaminando la creazione di un proprio sito Internet. Il sito della SIA accessibile sotto l'indirizzo «<http://www.sia.ch>».

www.sia.ch viene aggiornato continuamente e rappresenta una fonte importante di informazioni per i soci della SIA. I progetti delle Sezioni sono seguiti dalla SIA con interesse.

Offerta di assicurazione mobiliare e responsabilità civile per i membri SIA

Grazie alla collaborazione tra la SIA e la «Zuritel», assicuratore diretto della «Zurigo», i membri possono usufruire di un'offerta assicurativa interessante per l'assicurazione mobiliare e per la responsabilità civile.

I vantaggi sono i seguenti:

- consigli esclusivi
- 10% di ribasso dopo 2 anni senza sinistri. (compresi gli anni senza sinistri degli assicuratori precedenti)

I membri SIA possono chiedere informazioni supplementari telefonando al numero 0848/848021.

Premio Lignum

Il premio Lignum si pone l'obiettivo di segnalare le costruzioni e le facciate in legno particolarmente degne di nota. Quest'anno sono state presentate alle Giurie 185 realizzazioni. Tra di queste sono state scelte 60 opere meritevoli di essere premiate, al primo turno. In definitiva sono state premiate tre realizzazioni e sono state attribuite 5 segnalazioni. Il Premio Lignum 1999 è stato attribuito alle seguenti tre opere:

- Edificio scolastico e sala polivalente a S. Peter (Canton Grigioni), arch. Conradin Clavuot, Coira
- Edificio per l'esercizio della cooperativa Maziarria e stalle per il bestiame a Vrin (Grigioni), arch. Gion Caminada, Vrin
- Nuovo edificio per la Scuola d'ingegneria del legno di Bienne, arch. Marcel Meili e Markus Peter con l'arch. Zeno Vogel di Zurigo

Le 5 segnalazioni sono state le seguenti:

- Trasformazione della casa rurale «Bäriswil» a Greppen (Canton Lucerna) dell'arch. Michael Hanak e Hannes Henz di Zurigo. La segnalazione è stata attribuita per la facciata in legno;
- Insieme di abitazioni «Obere Widen» a Arlesheim (Basilea), arch. Miklos Beeczelly e Pietro di Natale di Basilea;
- Padiglione del teatro «Am Stram Gram» a Ginevra, arch. Alexandre Vaucher di Ginevra;
- Ponte in Val Tiglat (Grigioni), arch. Reto Zindel e ing. Walter Bieler di Coira;
- Spazio costruttivo in Engadina, arch. Jachen Könz e Ludovica Molo di Lugano.

Concorso d'architettura e d'arredamento d'interni per la ristrutturazione della Sala del Gran Consiglio e locali annessi del Palazzo delle Orsoline a Bellinzona

Il Consiglio di Stato indice un concorso pubblico di progetto a procedura libera (SIA 142) per la ristrutturazione della Sala del Gran Consiglio presso il Palazzo delle Orsoline a Bellinzona.

Tema del concorso: ristrutturazione della Sala del Gran Consiglio e dei locali annessi con rinnovo dell'arredamento, dell'impiantistica e delle attrezzature. Costo stimato dell'opera: ca. 2'500'000.00 franchi (ccc 2).

Presidente della giuria - Luigi ing. Brenni, 6872 Salorino.

Membri - Paolo avv. Agustoni, via Lugano, 6500 Bellinzona; Gampiero lic. jur. Gianella, casa Gemelli D zona Serta, 6516 Cugnasco; Mario arch. Botta, 6835 Morbio Superiore; Franco arch. Moro, 6654 Cavigliano; Achille arch. Castiglioni, P.

Castello 27, 20121 Milano; Arnaldo arch. Burini, via ai Ronchi, 6500 Bellinzona.

Supplenti – Claudio arch. Cavadini, via Borromini 18, 6900 Lugano; Rodolfo avv. Schnyder, via Solaro 15, 6900 Massagno.

La Giuria dispone di 45'000 franchi (IVA compresa) per l'attribuzione di premi e per eventuali acquisti. Hanno diritto di partecipare al concorso tutti gli architetti con domicilio civile o professionale in Svizzera, iscritti al Registro svizzero per architetti livello A/B (REGA/B) o con titolo equipollente o iscritti all'Albo OTIA e architetti interni SSAA/SUP. A partire dal 4 maggio 2001 al 16 maggio 2001 gli aventi diritto di partecipazione al concorso possono ottenere gratuitamente il bando di concorso su richiesta scritta e visionare gli atti e la documentazione grafica presso la Sezione della logistica e degli stabili erariali, in Via Lugano 23 a Bellinzona, (tel. n. 091 814 41 80), dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 11.45 e dalle 14.00 alle 16.30.

Termini – L'iscrizione scritta deve essere inviata entro il 21 maggio 2001 (fa stato la data del timbro postale) alla Sezione della logistica e degli stabili erariali in Via Lugano 23, 6500 Bellinzona, allegando:

- la fotocopia della ricevuta del versamento di un deposito di 100.00 franchi a copertura delle spese di documentazione, l'importo deve essere versato sul conto corrente postale n° 65-135-4, Cassa cantonale - 6500 Bellinzona, a favore del conto contabile 207.518
- un documento che comprovi l'adempimento delle condizioni di partecipazione

Non sono ammesse iscrizioni tramite fax o e-mail. È previsto un sopralluogo il giorno 31 maggio 2001 alle ore 14.00 presso la Sala del Gran Consiglio nel Palazzo delle Orsoline in Piazza Governo a Bellinzona. Gli elaborati finali dovranno essere consegnati il 31 luglio 2001, (fa stato la data del timbro postale) alla Sezione della logistica e degli stabili erariali, in Via Lugano 23, 6500 Bellinzona.

Ricorsi – è data facoltà di ricorso contro il bando di concorso entro 15 giorni dalla pubblicazione; contro le successive disposizioni del Committente entro 15 giorni dalla loro notifica. I ricorsi, con la necessaria motivazione, devono essere inoltrati per iscritto al Tribunale cantonale amministrativo, in via Bossi a Lugano.